Anno XIII N. 210 — Udine, Mercoledì 17 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 [illegible]; Id. semestre L. 11; Id. trimestre L. 6; Id. mese L. 2

Estero: anno L. [illegible]; Id. semestre L. 17; Id. trimestre L. 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Prezzo per le inserzioni

[illegible] In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in Via della Posta n. 16, Udine

La rivoluzione nel Canton Ticino

I giornali — onesti — anche di partito avverso a quello che governava il Ticino prima del violento colpo di mano dei radicali massoni, hanno biasimato altamente l'orribile violazione d'ogni diritto compiuto dalla setta col colpo di mano perpetrato.

Hanno un bel pari i fogli massonici ad inventare calunnie per legittimare la ribellione; hanno un bel pari dichiarare che nel palazzo del governo di Bellinzona hanno rinvenuto delle *porchiere* (sic) da far impallidire; quello che è successo nel Canton Ticino in questi giorni è venuto più che opportuno a provare che solo il radicalismo è capace di commettere le infamie che poi tenta di accollare agli altri.

Nè vale il dire, che il governo di Respini ha violata la costituzione, giacchè ha negato il *referendum* concesso dalla Costituzione federale nel 29 maggio 1874 sulla domanda di revisione della Costituzione.

Nessuna violazione fu compita, nè il *referendum* venne impedito.

« Il popolo svizzero, infatti, indipendentemente dalle elezioni, scrive il Racioppi (Ordinamento degli stati liberi d'Europa 1890. pag. 148, n. 7. pag. 234, n. 6) esercita il suo sovrano potere, col *referendum*, cioè votando direttamente, per sì e per no a schede segrete, fra altro sulla revisione della costituzione cantonale quando la domanda sia proposta da almeno 7.000 cittadini attivi. » La votazione deve aver luogo entro un mese.

Ora al governo ticinese era stato inviato un ricorso De Stoppani-Bernasconi nel quale si chiedeva la revisione della costituzione federale; questo ricorso firmato da 10,000 cittadini, venne presentato a mano al governo, assieme ai 504 quaderni delle firme autografe, il 9 agosto; per cui le elezioni dovevano aver luogo, secondo i radicali, il 9 settembre.

Questo calcolo è però sbagliato. I radicali per i primi sanno che il ricorso non potè essere iscritto a protocollo che il 18 agosto, per cui da quella data legale, solamente, cominciava a decorrere, in tutti i casi, il mese voluto dalla Costituzione.

Di più il governo conservatore afferma che questo famoso mese deve aver principio non dal giorno nel quale vengono presentate le firme, ma da quando il Consiglio ha verificata la legalità delle firme ed i requisiti voluti dalla legge nei firmatari.

“ Ammesso, dice il governo, che un esame preliminare degli atti di una petizione per la revisione è indispensabile, affinchè l'autorità possa decidere *con cognizione di causa*, e dichiarare perchè riconosca o nega verificarsi il caso di far luogo alla votazione popolare, bisogna pure ammettere che è concesso all'Autorità il *tempo congruo* per le necessarie constatazioni.

“ Ma suppongasi che il lavoro di constatazione fosse compiuto entro 15 giorni e che uscisse tosto il decreto di convocazione dei Comizi entro i quindici giorni susseguenti. Ma chi non vede che questo termine sarebbe assolutamente troppo breve per la compilazione o la completazione dei cataloghi civici, per un regolare giudizio delle eventuali quistioni a cui possono dar luogo? E sarebbe conforme alle istituzioni repubblicane, sarebbe consentaneo ai principii di una sana democrazia, che fossero concessi al popolo soltanto quindici giorni per discutere sopra problemi che si riferiscono alla legge fondamentale dello Stato? Da qualunque lato si trova che la tesi dei ricorrenti non è solo contraria al testo costituzionale, ma cozza contro la natura delle cose ed a nostro giudizio è condannata dallo stesso senso comune. „

Ognun vede quindi che la Costituzione non fu menomamente violata, nè il *referendum* negato, tanto più che il governo aveva dichiarato che l'esame delle liste di sottoscrizione era quasi terminato ed era imminente il decreto di convocazione dei comizi.

Bisogna essere ben bene impenitenti e pervicaci nel male e nella menzogna per voler negare questa verità che rifulge agli occhi di tutti.

***

Gli stessi protestanti d'*indentro*, come dicono nel Ticino, hanno altamente biasimata la vigliacca ribellione radicale, quantunque essi non siano troppo teneri del governo conservatore.

Il *Journal de Genève*, che è pur liberale, dopo avere raccontato sommariamente i fatti, scrive:

« Tutto questo è avvenuto ieri in un Cantone, il quale, al pari degli altri Cantoni svizzeri, possiede il suffragio universale senza restrizione, il diritto di voto sulle leggi costituzionali, ed in caso d'abuso di potere, possiede un triplice diritto di ricorso al Consiglio federale, alle Camere ed al Tribunale federale. »

« Se questo modo di impadronirsi del potere trionfasse, a nulla più servirebbero nè il suffragio universale, nè il *referendum*, cadremmo, come si diceva ieri al palazzo federale, al livello del Salvador o del Guatemala.

“ La Svizzera intera senza distinzione di partiti, ripudierà sdegnosamente questi costumi che non sono degni nè del nostro paese, nè dell'età nostra; essa non permetterà che sotto un pretesto qualunque, un partito possa farsi superiore alla legge ed approverà la pronta decisione del Consiglio federale che — dinanzi a questa agitazione pericolosa scoppiata ai confini dello Stato — senza fermarsi a discutere con un potere illegittimo, senza perdere un'ora ha risposto a questo tentativo di rivoluzione coll'occupazione federale.

Il fiero articolo del *Journal de Genève* termina incitando il commissario Kunzli a rimettere le cose a posto e conclude:

« Non è la prima volta che i radicali ticinesi hanno tentato di ricorrere alla forza, rigettando tutta la responsabilità sui loro avversari politici. E si è avuto il torto di credere alla sincerità delle loro discolpe.

« Ma questa volta hanno gettato la maschera, nessuno più li piglierà per quel che sono, cioè per dei puritani della legalità. Per colpa loro la nostra Confederazione tanto pacifica, giustamente altera di poter provare col suo esempio che repubblica e rivoluzione sono due termini opposti, è spinta a dubitare di sè stessa e dell'eccellenza delle sue istituzioni democratiche. Gli è che le nostre istituzioni hanno tutto preveduto, tranne la conquista del potere a mano armata. Queste non sono cose di casa nostra. E' tempo che finiscano! „

Altri giornali radicali, come il *Bund* a *Berner Zeitung*, il *Luzerner Tagblatt*, le *Basler Nachricten*, il *Confédéré*, la *Revue*, il *Democrate* biasimano la rivoluzione.

Solo i giornali italiani radicali e conservatori stranamente uniti inneggiano alla vittoria (?) della rivoluzione, salutando l'indegno scenate compiuto a Bellinzona come il trionfo del progresso e della civiltà.

Fanno bene a darsi la mano ed aiutarsi a vicenda, questa gente che non ha principio, nè fede religiosa o politica, ma solo una passione: la libidine del potere ottenuto a qualunque costo.

Noi però terremo calcolo di questo fatto e quando vedremo questi conservatori cavarci il cappello e chiederci il voto, promettendo magari d'andare a messa, ci ricorderemo che in questi giorni essi hanno fatto causa comune coi radicali ticinesi, con quelli che hanno assassinato il povero Rossi; ci ricorderemo che hanno biasimato il Respini per il fatto che si è trovato a pranzo coi preti ed ha brindato al Papa; ed a questi accattoni dei voti dei preti, diremo che tra i due preferiamo il lupo nella sua crudeltà, che vestito ipocritamente da pecora.

I voti se li faccian dare dai radicali ticinesi i quali piuttosto che vedere i loro avversari al potere sono disposti a distruggere la loro patria per unirsi all'Italia!

***

Intanto però pare che la Confederazione abbia deciso di fare da senno.

La destituzione del sedicente governo provvisorio è un primo buon passo; vedremo se continuerà a battere la retta via.

Ma non è a fidar troppo, giacchè a Berna comandano i radicali e radicale è pure il Kunzli, commissario federale nel Ticino, ed il suo segretario Borella.

Certo però fin qui ha contribuito assai ad impedire che si compissero atti meno discosti dalle regole ordinarie del diritto delle genti l'assassinio del povero Rossi, assassinio che ha esercitato sugli avvenimenti una reale influenza, facendo sparire almeno per il momento certe simpatie notorie, e connivenze non dubbie.

I conservatori faranno però bene a non perdersi in vane chiacchiere; i loro nemici sono pieni d'audacia e tutto possono aspettarsi da essi.

Si organizzino quindi seriamente, si liberino di certi elementi malfidi e si ricordino, sopratutto i capi, che non si può essere solo conservatori in politica, ma per essere veramente tali bisogna essere buoni cattolici nel resto.

L'attuale ribellione, compiutasi così all'improvvista, dev'essere un grande insegnamento per loro, che, studiato in tutte le sue fasi, può produrre ancora ottimi risultati.

Il ministro Zanardelli e la proprietà ecclesiastica

Vari giornali recano che il ministro Zanardelli deciso di dar forma di progetto di legge agli studi preparati circa il riordinamento della proprietà ecclesiastica in base all'articolo 18 della legge sulle guarentigie.

---

35 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

— Yves, giura su questo libro.

Egli stese la mano.

— Per prestare un giuramento si scopre il capo.

Yves si tolse il cappello.

Allora Marta restò davanti a lui pietrificata, cogli occhi fissi e la mano stesa verso la fronte di lui.

— Caino! Caino! disse ella.

Yves non disse niente, si sentì perduto.

Marta andò a prendere una scodella, la riempì d'acqua e gliela porse con una mano, mentre nell'altra teneva uno specchio.

Una goccia di sangue macchiava la fronte dell'assassino.

— Resta in questa camera, disse la madre, in faccia a questo libro e a questo crocifisso. Resta, io lo voglio.

Ed uscì senza chiudere la porta.

Il medico era accorso e tentava di richiamare Albino in vita.

Loic ritornava da uno sposalizio quando aveva visto la strada attraversata da un oggetto che dapprima non distinse. La luna si mostrò fra le nubi; egli vide un cadavere... del sangue... riconobbe Albino.

Il vecchio suonatore caricò quel corpo esanime sulle sue spalle, battè alla porta della masseria, lo depose sulla tavola ancor coperta dalla bianca tovaglia e mandò a cercar la massaia.

Marta credette suo figlio morto e mandò dei gridi disperati.

Loic la rassicurò. Albino fu portato sopra un letto e Pierrot andò per il medico.

Un vicino, che era venuto per affari, sparse la notizia che il figlio di Giovanni Patriarche era stato assassinato; talmente che in meno di un'ora i gendarmi, la guardia campestre e il curato erano accorsi alla masseria.

Marta rassomigliava ad uno spettro.

Si andò subito a Rennes per avvertire il commissario di polizia ed il giudice d'istruzione.

Il deliquio di Albino continuava. Finalmente il respiro tornò sulle sue labbra ed il cuore cominciò a palpitare.

Patriarche si teneva al capezzale nascosto nell'ombra; Marta ai piedi del letto spiava il figlio, ansiosa, desolata.

— Respira, disse il medico.

Queste parole fecero balzare Marta di gioia. Essa fissò sul figlio gli occhi ripieni di un'angoscia suprema, divina, ineffabile. Egli la comprese e un sorriso sfiorò le sue labbra.

— Albino, mormorò essa tutta in lagrime.

— Madre mia, io t'amo, diss'egli; e aggiunse: Perdono!

— Perdono? disse Patriarche; perdono? Albino mio! Ah! il cielo ti guarisca ed io coprirò di luigi la veste della Vergine! Ma tu vivrai, figlio mio; non è vero, dottore?

— Lo spero.

Così passò la notte. Al mattino si udì nella corte un rumore di ruote.

— È il giudice d'istruzione, disse l'abate Kerdrec.

— Che vuole egli? domandò Marta.

— Non altro, rispose il magistrato avanzandosi, che compire il suo mandato. C'è stato un delitto, e ogni delitto suppone dei colpevoli, o almeno un colpevole.

Fu interrogato Loic.

— Ho trovato, diss'egli, il povero giovane boccone per terra... aveva un coltello nella ferita.

— Sapete che vostro figlio avesse dei nemici? domandò il giudice a Patriarche.

— Nessuno. Egli era dolce, buono, servizievole; non beveva mai, nè si mescolava in risse.

— A che ora è uscito?

— Alle sette.

— Per andar dove?

— Dal carpentiere: doveva fare aggiustare una pala, e poi comperare un coltello per sua madre.

— E' uscito solo?

— No, signore! Yves era con lui.

— Uno dei vostri servi?

— No, il suo fratello maggiore.

— Fate venire Yves.

— Marta volle andar lei; ma il giudice fe' cenno a un gendarme.

(Continua)

Coll'aria che tira attualmente si può tener per certo che questa nuova legiferazione riuscirà infesta alla Chiesa per nuove illegittime ingerenze del potere laico nell'amministrazione dei beni di essa.

Così invece di cercare, se non altro, di smorzare il conflitto esistente in Italia fra Stato e Chiesa, manifestamente lo si va rinfocolando.

BRINDISI MILITARI

Telegrafano da Parigi:

Vi fu a Jonzac, sul terreno delle grandi manovre un banchetto militare cui si raccolsero i generali d'armata coi vari comandanti di corpo e i loro stati maggiori; assistevano parte delle missioni estere.

Il primo brindisi fu quello a sensazione, del brillante generale di Gallifet. La Francia, disse egli, non vuole la guerra, ma è in grado di guardare in faccia l'avvenire con piena fiducia nelle sue forze.

Si alzò poi il generale Ferron, già ministro della guerra che, voltosi al capitano Kabaloff, addetto militare all'ambasciata di Russia presso l'Eliseo, disse che l'Impero dello Czar possiede nel suo incomparabile esercito il mezzo di raccogliere qualsiasi coalizione nemica. Conchiuse brindando all'esercito fratello dell'esercito francese, al Russo Kabaloff, che commosso, fra l'attesa generale rispose affermando che l'esercito russo affezionatissimo al francese gli sarà sempre amico. Egli, seguendo la tradizione russa, ruppe poi il calice, esclamando: Viva la Francia!

La notizia di questi due brindisi significanti ha suscitato viva impressione.

L'AUSTRIA E LA TRIPLICE

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

« Le notizie più disparate corrono da qualche tempo intorno ad un anticipato rinnovamento della triplice alleanza, e si vorrebbe scorgere un sintomo nell'alta onorificenza testè accordata dall'Imperatore d'Austria all'ambasciatore Nigra.

Mie informazioni private, ma molto attendibili mi pongono in grado di affermarvi che il rinnovamento non è punto avvenuto, ma è ben avviato il lavoro per tale atto.

E qui vi dirò cosa che non vi sorprenderà, ma che vi può dimostrare dove miri la politica di Crispi.

Costui parlando coll'ambasciatore d'Austria ebbe qualche tempo fa a dirgli che l'Italia non avrebbe potuto rinnovare il patto d'alleanza coll'Austria che alla condizione della restituzione della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Re Umberto in Roma. Uguale istruzione ebbe l'ambasciatore Nigra a Vienna.

Crispi soggiunse che il governo italiano non avrebbe avuto difficoltà alcuna ad adottare una politica di repressione contro l'irredentismo, ma che era indispensabile quell'atto di cortesia della Corte austriaca per rendere accetta l'alleanza dei due governi.

A quanto pare il gabinetto austriaco non ha risposto categoricamente nè con un rifiuto nè con un'affermazione; ma Crispi per mostrarsi benevolo all'Austria ha intanto sciolti tutti i circoli irredentisti.

Vi farò poi notare che dopo la caduta di Bismark dal potere vi è stato un sensibile raffreddamento nei rapporti italo-germanici, accresciuto dall'intimità del convegno di Narwa. Perciò l'alleanza coll'Austria è più che mai necessaria per l'Italia, e Crispi lo sa e co' suoi atti lo dimostra.

Siamo dunque ad una seconda di cambio dell'affare di Spezia. Crispi fa l'occhio dolce all'Austria per la visita dell'imperatore; dubito però che gli riesca meglio di quella. Tuttavia attendiamo l'esito: a maggio scade il termine per la denunzia della triplice alleanza.

Chi troppo abbraccia nulla stringe

Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza:

Da quindici anni ha preso stanza a Nizza il barone G. de B... il quale è stato vittima di una truffa che gli costa 25,000 lire.

Un mese fa il signor G. de B... fece conoscenza alla tavola rotonda di un albergo di Nizza, d'un signore che si faceva chiamare *Ferdinando Garcia, si diceva peruviano*, ed aggiungeva essere venuto a Nizza per ricercare un compatriota col quale aveva una grave missione da compiere.

Passati alcuni giorni, il Garcia si fece mesto e taciturno; richiesto dal barone di questa mestizia, gli dichiarò in tutta confidenza che l'assenza del suo amico era causa delle sue preoccupazioni, giacchè era stato dal Governo del Perù incaricato di fare da interprete a due ufficiali della repubblica peruviana incaricati di vendere a contanti a Banche francesi o italiane verghe d'oro per oltre un milione, col quale denaro dovevano comprare una nave. Disse che era probabile che la vendita si dovesse fare a Genova, sapendo che i due ufficiali trovavansi in quella città, ma certe perdite patite e certe spese fatte li mettevano per il momento in imbarazzo! Soggiunse:

« — Era venuto a Nizza per trovare quell'amico di cui vi ho parlato. Sono certo che mi avrebbe comprato alcune di quelle verghe; col suo danaro avremmo potuto aspettare il momento opportuno per fare l'affare totale. Non avendo potuto trovare, capite la triste mia posizione in questo paese ove non ho conoscenze di sorta. Non è un prestito che intendo contrattare, giacchè dò in cambio verghe d'oro. Ma quest'affare non posso trattarlo che con una persona discreta, il Governo peruviano non volendo che si sappia che scambia verghe d'oro. »

Il signor G. de B... credette tutto quanto gli fu detto e si offrì se poteva essere utile.

« — Lo potete certo, rispose Garcia, ed in pari tempo farete un ottimo affare, giacchè diamo quelle verghe ad un prezzo molto vantaggioso. »

L'affare così inteso, il G. B... si decise di partire per Genova; Garcia lo precedette nel viaggio.

Quando il barone giunse a Genova, Gargia lo presentò al suo collega, il preteso ufficiale che non aveva affatto l'aria d'essere un militare. Di più aveva un'aria sospettosa e stando a tavola rotonda, guardava sempre di qua e di là come paventasse qualche sorpresa. Ma a ciò il sig. G. de B., preoccupato del buon affare che credeva di fare, non badò allora.

Gli si fecero vedere le verghe; ce n'erano trecentocinquanta. Il barone pregò Garcia di limarne una, ciò che costui fece; gli si consegnò la limatura con alcune verghe che pagò 18,000 lire.

Ritornato a Nizza il sig. G. de B... fece esaminare la limatura, che era veramente d'oro. I truffatori avevano scambiata la scatola colla limatura di rame con altra con limatura d'oro. Il barone ritornò a Genova e si fece consegnare altre dodici verghe che pagò 7000 lire.

Ritornato a Nizza il barone fu di bel nuovo a trovare il sig. J... che aveva esaminato la limatura d'oro. Allora il sig. J... venne in pensiero di tagliare una delle verghe e con gran sorpresa s'accorse che era di rame. Il signor G. de B... partì tosto per Genova, ma i truffatori avevano preso il volo.

Le verghe sono marcate da un'iscrizione incisa, dicente: *Perù R. P.*, coll'arma peruviana.

ITALIA

Bari — *Violento uragano.* — Ieri un violento uragano produsse gravi danni al fabbricato pel deposito del carbone della Società delle Puglie, ai Magazzini generali della Camera di commercio, e a parecchie case di Bari Vecchia. Molti alberi del Corso Vittorio Emanuele furono svelti. Parecchie barche del porto sono naufragate.

Milano — *I cinque « vogliamo » dei calzolai...* — I calzolai di Milano hanno fondato un'organo ufficiale della « Federazione italiana dei lavoranti calzolai, » intitolato *Il Calzolaio*, nel quale sono così tratteggiati *i motivi dell'agitazione presente*: 1. *Vogliamo* l'abolizione del lavoro a cottimo. — 2. *Vogliamo* l'abolizione del lavoro a domicilio. — 3. *Vogliamo* l'abolizione degli orari eccessivi. — 4. *Vogliamo* l'abolizione dei salari insufficienti. — 5. *Vogliamo* insomma sentirci uomini anche noi, non più bestie da soma. — E otterranno ciò che potranno!

ESTERO

Francia — *Una rondine bianca.* — Questo fenomeno ornitologico si è verificato giorni sono a Grenelle.

Sotto la tettoia a cristalli della corte di una officina due rondini avevano fatto il loro nido.

Il 25 agosto scorso si notò che erano venute alla luce tre piccole rondinelle, fra cui una totalmente bianca.

Il possessore di questa *rara avis* fece immediatamente trasformare la corte in una specie di gabbia, dove le rondini vanno a dare il pasto ai loro piccoli, attraverso ad una rete di fili di ferro.

Spagna — *Incendio all'Alhambra.* — Giunge notizia che un violento incendio è scoppiato a Granata e distrusse l'Alhambra.

Ulteriori informazioni recano però che il disastro sebbene immensurabile è inferiore ai primi ragguagli. Soltanto una parte dello splendido palazzo andò combusto; — il corso principale rimase intatto.

La *Stefani informa* che arsero la Corte Albreca e parte d'Abragane.

Svizzera — *Una foresta che cammina.* — Il villaggio di Archgeo, nel cantone dei Grigioni, è in pericolo. A monte di quel villaggio una grande foresta si è messa in movimento e minaccia di colmare la gola, nella quale scorre la Rabuiska.

Cose di casa e varietà

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La direzione di questa Tramvia, in seguito a richiesta di molti viaggiatori, ha deciso di mettere in circolazione, in via di esperimento e solo fino a Fagagna, due treni giornalieri, eccettuate le domeniche, che saranno regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. alle 4,30 pom. arrivo a Fagagna a 5,20 pom.

Partenza da Fagagna alle 5,30 pom., arrivo a Udine P. G. alle 6,20 pom.

Detto treno incomincierà a circolare col giorno 17 corr. mese.

Nomine traslochi di docenti

Dalla scuola normale di Udine Ostermann prof. Valentino venne trasferito alla scuola normale di Bari.

Serventi Maria maestra assistente pure nella scuola normale venne trasferita nella stessa qualità a quella di Padova — sarà costituita da Zanichelli Argia.

Prof. Frassi Pietro dalla scuola normale di Sacile a quella di S. Ginesio.

Prof. Agabiti Silvio dalla scuola normale di Sacile a quella d'Aosta. Saranno costituiti il primo da Vespasiani Tito l'altro da Oliario Amilcare.

Antonini Doralice venne nominata maestra dell'Asilo infantile di Aleppo (Siria).

Per dar lavoro agli operai disoccupati

Il Ministero dei lavori pubblici, preoccupato dell'inacerbirsi della crisi operaia in alcuni importanti centri industriali, per la continua deficienza di lavoro ord nò all'Ispettorato delle ferrovie di sollecitare, nei limiti assegnati dal bilancio pel corrente esercizio, le ordinazioni per provviste di nuovo materiale delle ferrovie.

Pei pacchi postali contenenti tabacchi lavorati

I pacchi impostati in Italia per l'estero, contenenti tabacchi lavorati, potranno d'ora innanzi essere accettati in spedizione se diretti *in quelli Stati* che non ammettono la libera importazione, ed a condizione che ciascun pacco sia accompagnato da un certificato del rivenditore autorizzato, che ha venduto i tabacchi stessi, allorquando il contenuto risultasse di un peso superiore ai due chilogrammi.

Concorsi

Sono stati pubblicati gli avvisi, coi quali si aprono due concorsi nel Ministero di pubblica istruzione; uno per titoli a otto posti di *vice-segretarii amministrativi* ed a due di vice-segretari di ragioneria, con lo stipendio annuo di lire 2000; l'altro per esami a quattro posti di vice-segretario di ragioneria, pure con lo stipendio annuo di lire 2000; però il primo è riservato ai professori titolari e reggenti delle scuole governative, ed agli ispettori scolastici circondariali, e il secondo ai privati forniti di laurea o di *licenza liceale* o d'istituto tecnico.

Esami per gli aspiranti alla marina mercantile

Nel *giorno 10 novembre p. v.* sarà aperta la seconda sessione ordinaria di esami per gradi nella marina mercantile presso le Capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Castellammare di Stabia, Ancona, Venezia, Messina e Palermo. Il termine utile per presentare le domande di ammissione, scade col giorno 30 ottobre.

Una signora fortunata

Una signora di Tricesimo proveniente dalla stazione della Carnia smontò dal treno dimenticando nella carrozza una piccola valigia contenente danaro e gioielli pel valore di circa L. 4000.

Due onesti giovinotti udinesi di cui ci spiace di non conoscere il nome, avendo rinvenuta la valigia suddetta la depositarono presso questo Ufficio di Polizia Urbana.

VALORE DELLE OPERE STORICHE

del celebre Sismondi

I.

Alessandro Manzoni nelle sue osservazioni sulla Morale Cattolica pose in rilievo con molta urbanità, ma con pari forza ed evidenza, i pregiudizii ed il mal animo dimostrato da questo scrittore contro la Chiesa Cattolica nella sua Storia delle Repubbliche Italiane, dove, tra l'altre cose, bene spesso abusando enormemente della logica, i difetti di qualche particolare individuo attribuisce ad una casta intera, e, peggio ancora, ne fa una conseguenza necessaria delle dottrine da noi professate.

Affinchè poi si vegga aperto per un esempio fra mille come il medesimo si faccia pur lecito anche di falsare affatto le cose quando si tratta di calunniare la Chiesa ovvero i santi del Signore, si presenta ai lettori il seguente brano stralciato dall'ottimo Rorbacher, avvertendo che i tratti chiusi *fra le virgolette* sono del Sismondi, nella sua Storia dei Francesi gli altri formano la giusta e meritata censura.

« Childerico II. vieppiù si dava in preda agli sfrenati suoi appetiti ed attiravasi l'odio e lo spregio di quei medesimi, ch'avevano dapprima contribuito al suo innalzamento. Certo signore di Neustria chiamato Bodilone ebbe per comando del re a patire un oltraggio che tutti i franchi sentirono al par di lui. Per un'offesa, a noi sconosciuta, lo fece Childerico attaccare ad una colonna e flagellare come uno schiavo. Fremettero tutti i grandi per l'indegnità d'un simile trattamento; i loro emissari consultarono il santo vescovo d'Autun che non aveva nella cattività perduta l'autorità sui suoi aderenti. Il quale non potendo con essi marciare mandò loro suo fratello Gerino onde dividesse i pericoli dell'impresa; si unirono seco, per vendicare l'oltraggio fatto a tutto il corpo nella persona di Bodilone, i duchi Ingoberto ed Amalberto, sorpresero Childerico II. mentre cacciava nella foresta di Livrey, presso Chelles poco lontano da Parigi e il trucidarono; uccisero eziandio la moglie sua Blichilde quantunque incinta ed un suo figliolo di tenera età. »

Stando pertanto al Sismondi fu S. Leodegario consigliere ed il fratel suo esecutore dell'assassinio di un re, della moglie e del figliuolo di lui. Trattandosi di grave accusa gravi del pari debbono essere le prove. Quattro testimonianze accenna lo storico Ginevrino, due vite cioè di S. Leodegario, il continuatore di Fredegardo, e le *Gesta regum Francorum.* Ma nessuno degli accennati documenti fa motto di S. Leodegario, ne' del fratel suo nella faccenda del regicidio. Nella vita si nomina il solo Bodilone, negli altri due documenti i duchi Ingoberto ed Amalberto senza più. Solamente dappoichè Teodorico III. fu eletto re in luogo di Childerico, il continuatore di Fredegario dice aver i franchi eletto per maggiordomo Leudesio, figliuolo d'Erchinoaldo per avviso di S. Leodegario e de' suoi amici. Medesimamente le *Gesta regum Francorum*, dopo riferita cotal elezione di Leudesio, aggiungono come il beato Leodegario, vescovo d'Autun, e il suo fratello Gerino convenissero in quell'avviso per parte della Borgogna.

Il dirsi perciò che gli emissari dei grandi ebbero consultato il santo vescovo d'Autun, e che questi, non potendo andar in persona, diè loro almanco il fratello per compagno a' rischi del regicidio, ne pare una giunta e non altro dello scrittore ginevrino. (Rorbacher stor. vol. 5. p. 664-665).

Bella facoltà inventiva davvero! Vedremo in seguito come ritornando costui sul medesimo soggetto aggiunga altre menzogne con scherni verso la Chiesa ed il Santo, e ben gli dia il resto del carlino anche su ciò il Rorbacher.

(Continua.)

Il primo giorno del nuovo secolo

Il *Figaro* ha una nota abbastanza curiosa che ci permettiamo di riprodurre:

« *Il primo giorno d'un secolo.*

« Il nostro sapiente confratello, il dottor « Bertillon, è in errore quando sostiene — « contro il parere delle maggioranza degli « astronomi — che l'anno 1899 sarà l'ul« timo di questo secolo e che l'anno 1900 « farà parte del secolo venturo. Egli è pro« vato che il primo anno dell'èra nostra è « stato chiamato l'anno *Primo* e non l'anno « *Zero*. Il primo secolo è cominciato l'anno « 1.o ed è finito l'anno 100. Il vigesimo se« colo comincierà dunque il 1.o gennaio « 1901.

« *Camillo Flammarion* ».

Il nome dell'astronomo è abbastanza conosciuto nel mondo della scienza, perchè questa sua noterella non sia destinata a menar grande rumore.

Chi avrà veramente ragione, Flammarion o il Bertillon?

E' una questione che viene messa sul tappeto giornalistico, in attesa che il pubblico se ne interessi e domandi una soluzione.

Astronomi di buona volontà, avanti dunque senza paura!

Questa la dedichiamo ai piccoli fumatori

La legislatura dello Stato di Nuova-York ha approvata una legge, che punisce, con pene diverse, i ragazzi ed i giovani al disotto dei sedici anni, che fumano pubblicamente per le vie, e gli *aldermens* di Nuova-York hanno prese le misure necessarie per applicarle. Gli igienisti hanno riconosciuto che l'uso precoce del tabacco per degli adolescenti in pieno sviluppo, trae con sè de' gravi disordini nervosi e psichici, e i magistrati hanno osservato, a loro volta, che questa passione faceva spesso delle vittime nell'età in cui la ragione e la volontà non sono ancora mature, le conduceva all'alcoolismo.

Mercato di ieri

Granaglie

Frumento	L.	16.75	17.30	All'ett.
Granoturco vecchio	»	11.30	12.75	»
Granoturco nuovo	»	10.50	11.10	»
Giallone »	»	12.50	12.80	»
Segala	»	11.30	11.50	»
Lupini	»	6.—	6.25	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L	4.15	4.30	ai q.
» » II » »	»	2.60	2.80	»
» della Bassa I » n.	»	3.—	3.25	»
» » II » »	»	2.40	2.50	»
Paglia da lattiera	»	3.10	3.40	»
Legna in stanga	»	1.74	1.80	»
» tagliate	»	1.94	2.04	»
Carbone I qualità	»	6.40	6.90	»

Pollerie

Galline, peso vivo	L.	1.— a 1.10	»
Polli	»	1.15 a 1.20	»
» d'India femm.	»	1.— a 1.10	»
Anitre	»	1.10 a 1.15	»
Oche	»	0.80 a 0.90	»

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Crispino e la Comare

con ballo grande.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 37ª — *Grani*

Martedì tutto il grano portato fu venduto come segue: frumento ett. 120, granoturco ett. 150, segala 14.

Giovedì. Di circa 1050 ett. di cereali per mancanza di compratori, ebbero smercio circa 783 così divisi: ett. 175 di frumento, 458 di granoturco, 140 di segala, 10 di lupini.

Sabato. Ett. 475 di frumento, 347 di granoturco. Vendita completa. Si misurarono, 20 di segala, 30 di lupini.

Ribassò il granoturco cent. 61. Rialzò il frumento cent. 9, la segala cent. 20 i lupini cent. 35.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16,50 a 17,25 granoturco da lire 10,— a 12,—, segala da lire 11,25 a 11,40.

Giovedì. Frumento da lire 16,80 a 17,75, granoturco da lire 10,50 a 12,50, segala da lire 11,52 a 11,40, lupini da lire 6,— a 6,15.

Sabato. Frumento da lire 16,20 a 17,— granoturco da lire 11,— a 13,—, segala da lire 11,35 a 11,60, lupini a 6.—.

Foraggi e combustibili

Martedì mercato fiacco. Giovedì e sabato molta roba.

Mercato dei lanuti e dei suini

11. V'erano approssimativamente: 10 castrati, 110 pecore, 10 arieti.

Andarono venduti:

8 castrati da macello da lire 1,— a 1,10 al chil. a p. m.; 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da l. 0,80 a 0,90 al chil. a p. m.; 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori.

550 suini d'allevamento, venduti 230 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
»	»	»	»	»	1,70
»	»	»	»	»	1,60
»	»	secondo	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	terzo	»	»	1,20
»	»	»	»	»	1,10
»	»	»	»	»	1.—
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1,10
»	»	»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
« di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1.90, 2.00.

Uomo avvisato con quel che segue

La stagione estiva è terminata molte malattie infettive già serpeggiano in modo insolito. L'Influenza accenna a ritornare quasi non bastassero le tristi conseguenze che ha lasciato per la trascorsa epidemia. L'illustre Cantani richiamò già l'attenzione su questo punto prevedendo una maggiore diffusione delle malattie infettive pel fatto che l'influenza aveva lasciato gli organismi molto indeboliti e suscettibili a nuovi attacchi di microrganismo. Lo sciroppo di Pariglina di Giovanni Mazzolini per la sua virtù potentemente antiparassitaria è indicatissimo a prevenire i morbi causati da essi e come riesce sovrano nell'erpetismo, scrofola, reumatismi, artritidi, sifilide, ecc., così ristabilendo l'equilibrio delle attività fisiologiche impedisce che la virulenza dei dei microrganismi sopraffacciano l'individuo indebolito da pregresse infezioni. Prova luminosa si ebbe nel colera di Napoli di anni or sono dove rimasero immuni coloro che nella primavera fecero uso di un sì potente rimedio.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 18 — s. Giuseppe da Copertino.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni del Doda

Roma 16. — Il Re accettò le dimissioni del Ministro fino da domenica scorsa ed affidò l'*interim* delle finanze a Giolitti, La *Riforma* annuncia pure le dimissioni dell'on. Curcano da sotto segretario di Stato per le finanze. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani i Decreti relativi.

La *Tribuna*, censura vivamente questo avvenimento: Dice che l'on. Doda avrebbe portato le sue dimissioni nel Consiglio dei Ministri dal quale egli viene, così, ad essere escluso.

Il banchetto di Crispi a Firenze

Il banchetto offerto all' onor. Crispi è stabilito definitivamente per la sera del 28 corr. Avrà nel luogo nel salone del Circolo artistico a palazzo Pucci.

Le adesioni giunte fino ad oggi ascendono a circa duecento.

Silenzio obbligatorio

Crispi ha intimato a tutti i Colleghi del del Gabinetto di non occuparsi di politica nei discorsi che dovessero fare prima che egli abbia pronunziato il suo discorso a Firenze.

Il programma del discorso sarà posto da Crispi stesso nel Consiglio dei ministri che giovedì si terrà in Roma.

Rivolta

A Caramanico 600 contadini armati assalirono la casa municipale, se ne impadronirono e la saccheggiarono, disperdendo atti, documenti e registri.

Causa della rivolta fu la tassa fuocatico, ritenuta dai contadini troppo elevata.

Caramanico è una grossa borgata, presso Chieti, di 5000 abitanti.

Terremoto a Genova

Telegrafano da Genova 16:

Questa notte alle ore due meno pochi minuti si è avuta una forte scossa di terremoto ondulatorio, durata da due o tre secondi.

La popolazione, spaventata, va riversandosi per le vie.

Si ricorda con spavento che nell'87, di notte quasi alla stessa ora si verificarono quelle terribili scosse, che desolarono la Liguria.

Molti si son recati a bivaccare all'Acquasole, e temono rientrare in casa.

Gravi incendi

Telegrafano da Ravenna 16:

Anche oggi vi debbo segnalare un'altro incendio che si è sviluppato ieri nel pineto di S. Vitale. Il fuoco distrusse circa trenta tornature di bosco, ed ha arrecato danni piuttosto rilevanti, fu però circoscritto dopo non lieve fatica, dai molti operai guidati dal signor Angelin capo dell'ufficio forestale e coadiuvato dai R.R. Carabinieri.

L'incendio ritiensi doloso, pare che sia stato appiccato il fuoco per vendetta politica.

Treviso 16. — Ieri sera alle ore 10 circa si appiccò un grave incendio al fabbricato Loschi a Ponte di Piave. I danni sono grandissimi.

Bruciarono raccolti, valori, fabbricato e mobilia. La truppa, le pompe e le Autorità partirono da Treviso con treno speciale.

Il fuoco si era manifestato nella bottega di pizzicagnolo di G. B. Loschi. Si estese in breve *furiosamente* — ogni mezzo per spegnerlo fu inutile. Si dice che siano andate distrutte 30 mila lire in contanti. — Il danno complessivo è di circa 100 mila lire. Però da poco lo stabile era assicurato all'*Adriatica* per 45 mila lire.

Il treno speciale ritornò a Treviso alle 4 e mezzo di stamane.

Il Congresso operaio Belga e la stampa liberale

La stampa liberale del Belgio è unanime nel riconoscere la grande importanza politico-sociale del Congresso testè tenuto a Liegi e confessa, elogiandola, la grande sollecitudine di cui dà continua prova la Chiesa, pel benessere della classe operaia.

A Lisbona

Si ha da Lisbona 16:

Fra l'agitazione generale che si estende, dal resto, a tutta Lisbona e che trova eco nel paese intero, è incominciata ieri alla Camera la discussione della convenzione anglo-portoghese, relativa ai possedimenti africani — convenzione che i portoghesi considerano assai lesiva per il loro amor proprio nazionale.

Appena apertasi la seduta, il ministro degli esteri, Hinteribeiro, lesse il progetto di convenzione, al quale il Consiglio dei ministri fece delle aggiunte e modificazioni da esso ritenute tali da soddisfare l'opinione pubblica.

La minoranza dalla Camera progressista, accolse le parole del ministro con risa ironiche, con disapprovazione di ogni specie, e quando egli ebbe finito, con una grande fischiata.

Ne successe un tumulto indescrivibile.

Serpa Pinto, il popolare, simpatico e coraggioso comandante dei portoghesi in Africa, volle imporre silenzio agli agitatori, quando un deputato progressista, Prete Branda, gli avventò contro un calamaio, tentando di colpirlo. Successe un vero pugillato.

Il presidente si coperse e sospese la seduta. Quando venne riaperta, dopo un'ora, Hinteribeiro presentò di nuovo il progetto di convenzione, la cui lettura non suscitò alcun nuovo incidente.

TELEGRAMMI

Vienna 16 — Ieri parteciparono alle grandi manovre: 77 battaglioni, 36 squadroni, e 128 cannoni.

Fu usata della polvere senza fumo.

Il fuoco è durato quattro ore, senza fumo visibile.

Vienna — 16 — Viene notizia che nel Mar Nero è affondato il bastimento austriaco *Taurus*, con tutto l'equipaggio di 69 uomini e 4 ufficiali.

Londra 16 — Il *Times* ha da Zanzibar che Emin pascià è giunto a Tebora il 4 dello scorso agosto. Tutti gli abitanti del territorio noiamnese gli si sottomisero.

Londra 16 — Il *Times* dice che se la Germania non sconfessa la proclamazione fatta a Bagamoyo della libertà pel commercio degli schiavi, l'accordo anglo-tedesco cessa di esistere.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Notizie di Borsa

17 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.23	a L. 94.33
id. id. 1 Lugl. 1890	» 96.40	» 96.50
id. austriaca in carta	da F. 87.80	a F. 87.90
id. » in arg.	» 89.50	» 89.—
Fiorini effettivi	da L. 226.—	a 226.25
Bancanote austriache	» 226.—	» 226.25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M. / (pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 8.09 »	— / —
Cormons	(ant. 2.45 / (pom. 3.40	7 51 / 6.20	11.10 M / —	— / —
Pontebba	(ant. 5.45 / (pom. 3.25	7.50 D. / 5.16 D.	10.55 / —	— / —
Cividale	(ant. 6.00 / (pom. 3.30	9 — / 7.34	11.20 / —	— / —
Portogruaro	(ant. 7.45 / (pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M. / (pom. 3.05	7.40 D. / 5.06 »	10.05 / 11.55	— / —
Cormons	(ant. 1.15 / (pom. 12.35	10.57 / 4.20	— / 7.45	— / —
Pontebba	(ant. 9.15 / (pom. 5.05	11.01 D. / 7.17	— / 7.59 D.	— / —
Cividale	(ant. 7.48 / (pom. 1.02	10.16 / 5.24	— / 8.48	— / —
Portogruaro	(ant. 9.02 / (pom. 3.30	— / 7.34	— / —	— / —

...la barba ed i capelli aggiungono alla degna corona della bellezza | ...mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i
dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** ***In Venezia*** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine* sig. Nodari Lodovico, via Aquileia — Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società ...

Al Negozio d'Orologeria
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo e d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai

Deposito presso la farmacia *G. Comessatti*

Il non plus ultra delle specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volta più efficace dell'olio di merluzzo ...

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C. ...

MEDAGLIA
ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetta in tutto il Mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentare ... dà malattie di sistema nervoso, dolori reumi sciatiche, paralei ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 opuscolo gratis

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello *stesso tempo anche economiche* (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Polvere enantica composta con acini d'uva e erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Volete la salute???

FELICE BISLERI
MILANO

Bibita all'acqua; seltz; soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle ... quando non esistano cause ... L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vedi come piange

Vedi come piange

È con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto di invenzione del **prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettersela. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche. e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

FERRO MALESCI
IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.